

Realizzate da giovani grazie a Univer

Cinque imprese «high tech»: il futuro sarà l'informatica?

Regola prima: per avviare una nuova impresa, è indispensabile una laurea, corsi di formazione post - universitari e qualche master per non perdere mai il contatto con la realtà che evolve rapidamente. Regola seconda: impegnarsi ad agire in uno scenario che vada sempre al di là della cinta daziaria, o comunque locale, e che tenga conto del contesto e delle connessioni che, invariabilmente, portano a una (indispensabile) visione globale dei problemi.

Questi i messaggi proposti ieri mattina in un convegno in Camera di Commercio dedicato all'«Incubatoio di imprese innovative» fondate da giovani che le nuove aziende (cinque, per la precisione) le hanno concretamente costituite e, adesso, cercano di svilupparle. I lavori sono stati introdotti da Carlo Piazza, (presidente di Univer, Università e impresa Vercelli); da Renzo Masoero (presidente della Provincia di Vercelli); da Ketty Politi (assessore comunale alle attività economiche in rappresentanza del sindaco Andrea Corsaro) e da Carlo Trivi (direttore dell'Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia).

Piazza ha ricordato che l'Incubatoio - che a Vercelli ha sede alla Camera di Commercio ed è stato realizzato con il sostegno finanziario della stessa Camera di Commercio, del Comune, della Provincia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli - è una istituzione assai diffusa nel mondo: complessivamente 3 mila unità di cui mille negli Usa, mille in Europa e una settantina in Italia. Piazza ha aggiunto che il primo Incubatoio nacque a New York nel 1959 e che Vercelli fu fra le prime città italiane a pensarci. Il presidente di Univer ha poi riassunto il senso di quanto con gli «Incubatoi di impresa» si sta facendo con una frase di Aristotele: «La speranza è un sogno che si fa da svegli». E a questa stessa speranza, che riguarda l'economia ma, più in generale, la cultura, si sono riferiti Renzo Masoero e l'assessore Politi, che ha richiamato la necessità di avere sempre presente lo schema di «pensare in una visione in rete» coinvolgendo gli altri enti locali del Vercellese e non perdendo mai di vista il «veicolo dell'informa-



I cinque giovani «imprenditori» del settore terziario che hanno potuto sviluppare la loro attività grazie all'Incubatoio delle imprese innovative attivato da Univer

Presentate le attività sorte nell'«Incubatoio» e le «regole» per diventare imprenditori

zione, certamente uno dei migliori veicoli di diffusione dei concetti e dei principi»; Carlo Trivi ha invece insistito sulla concreta collaborazione degli enti locali non solo per sostenere con finanziamenti la nascita di nuove imprese ma per aiutarle a cercare spazi di mercato localmente, oltre che in scenari più ampi.

Ma ecco una «scheda» sulle le cinque nuove imprese «incubate» che, applicando gli schemi dell'innovazione, stanno già allargando i loro orizzonti oltre i confini provinciali, avendo tuttavia scelto la sede a Vercelli con il presumibile fine di aumentare localmente il livello di occupazione qualificata. Tutte le aziende infatti appartengono al comparto del setto-

re terziario avanzato, basate quindi su alti contenuti di informatica, telematica e applicazioni tecnologiche aventi per obiettivo la comunicazione a servizio pieno, la domotica (informatica applicata alla casa), la progettazione virtuale per simulare i problemi e individuare, poi, in concreto, la loro soluzione.

Le singole imprese sono state presentate da Antonio Zito (Netstyler Studios snc), Marco Comello (Digital Domus Snc), Roberto Grasso (Puntocontatto srl), Matteo Verri (Collection srl). A queste va aggiunto E.R. Web Srl che fa capo, fra gli altri, a Simone Capra. Le conclusioni sono state affidate al professor Antonio Gugliotta, docente del Politecnico e presidente del Co-

rep (Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente), che ha ribadito le funzioni del Consorzio Univer. Tre anni fa, quando Univer fece i primi passi, fu evidente il forte bisogno di «nuove idee»: la domanda si è oggi moltiplicata e deve sempre più diventare la «materia prima» per vincere la sfida della competitività come, ancora domenica, hanno sostenuto Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria e Nani Beccalli, presidente di General Electric Europa. A dicembre, in un concorso che si svolgerà a Torino, dove affluiranno da tutto il mondo idee per innovazioni e applicazioni tecnologiche a livello molto avanzato.

Enrico Villa